

la banca vicina alla gente



**Cereabanca**  
1897

Sede:  
CEREA (VR)  
Via Paride da Cerea, 30



# LA VOCE

del Bassa Veronese

www.lavoicedelbassoveronese.com

Direttore Lino Fontana

la banca vicina alla gente



**Cereabanca**  
1897

Sede:  
CEREA (VR)  
Via Paride da Cerea, 30



ANNO XXXVIII - OTTOBRE 2011 - N. 9 - ISOLA DELLA SCALA (VR) - MENSILE DI INFORMAZIONE - SPED. IN A.P. 70% FILIALE DI VERONA - UNA COPIA e 1,00

**Il Pungiglione**

8-18-15-27

**N**on si tratta, come potrebbe sembrare, di una serie di numeri da mettere al Lotto, anche se qualcuno lo potrebbe fare. Sono invece il numero minimo di alunni che, per legge, devono avere le classi nelle scuole statali: 18 (asilo e medie); 15 (elementari) e 27 (superiori) mentre il primo numero (8) è relativo alla scuole paritarie confessionali e non. Fin qui nulla di particolare se non fosse che ai privati, nonostante lo Stato è roghi contributi sostanziosi, ora possono permettersi di costituire classi anche con meno di 8 alunni, definite da qualcuno "classi-bomboniere" al contrario delle "classi-pollaio" delle scuole statali (in Sicilia c'è una classe delle superiori, che si spera sia solo provvisoria, con ben 54 studenti).

Un privilegio ottenuto perché il ministro dell'istruzione Maria Stella Gelmini, quella del tunnel dei neutrini, dopo che il Tar ha accolto il ricorso dei genitori delle scuole private che si erano opposti al numero minimo di 8, non si è opposto, per cui la sentenza, passata in giudicato, permette alle scuole private di avere classi al di sotto del limite minimo. Limite che il predecessore della Gelmini, Giuseppe Fioroni, aveva posto per evitare che i docenti fossero sottopagati, essendo improbabile che con le rette di meno di 8 alunni si possa pagarli come da contratto sindacale.

Abbiamo quindi "classi-bomboniere", per chi se lo può permettere, che ricevono contributi statali, pagate, ironia della sorte, anche dai genitori delle "classi-pollaio". L'Italia è anche questa.

(li.fo.)

INTERESSANTE INCONTRO A ISOLA DELLA SCALA

## Traffico, inquinamento e salute

È stato organizzato dal Movimento 5 stelle (gruppo che fa riferimento a Beppe Grillo) un incontro dal titolo "Se la strada ci rompe i polmoni - Mediana/Interporto/Salute" ("Una strada sai dove porta, ma sai cosa ci porta?").

Relatore era il dott. Giovanni Invernizzi, del Laboratorio di ricerca sull'ambiente della Società italiana di Medicina generale e dell'Associazione Medici per l'ambiente.

Ha parlato dei danni provocati alla salute dalle polveri fini, le PM10, ritenute finora indicatore fedele dell'inquinamento di una zona.

La ricerca epidemiologica partì nel 1952, dopo il fenomeno dello smog (misto di nebbia e inquinanti) a Londra, che provocò 20.000 morti. Si capì allora che ossido di azoto, anidride solforosa e zolfo potevano in alte concentrazioni anche uccidere le persone deboli e ammalate, mentre quelle sane perdevano un mese di vita.

Le particelle più piccole superano, a differenza di quelle più grandi, i bronchi e i polmoni e arrivano direttamente nel sangue.

Si tratta di sostanze che danno il cosiddetto "stress ossidativo": i lipidi (grassi) del sangue diventano rancidi e aumenta la formazione di placche aterosclerotiche. Ciò spiega perché le morti si verificano per problemi cardiovascolari. È ormai dimostrato peraltro anche il rapporto tra polveri e demenza (morbo di Alzheimer).

Chi produce più polveri inquinanti sono il traffico di prossimità e gli inceneritori.

La creazione di nuove strade e autostrade porta ad un aumento del traffico (è ormai dimostrato il rapporto + strade = + auto, così come + parcheggi = + auto.



A Londra per questo hanno smesso di costruire parcheggi!).

Occorrerebbe cambiare i modelli oggi vincenti di mobilità per ridurre i veicoli circolanti e quindi l'inquinamento.

Oltre che al sangue, l'inquinamento crea danni genetici e problemi infiammatori. Il nostro DNA, spaccato dagli idrocarburi combustibili, può essere riparato mille volte, ma quando lo è in modo sbagliato nasce il tumore.

Ma gli studi più recenti considerano ormai l'indicatore più preciso dell'inquinamento e quindi dei danni alla salute non più le PM10, bensì il black carbon (carbonio elementare), emesso soprattutto dai motori diesel.

Viene trovato ad esempio nell'espettorato dei bambini esposti al traffico. Quelli che vivono entro 200 metri da una strada statale hanno riacutizzazioni asmatiche, gli adulti problemi cardiovascolari.

La riduzione del traffico è intervento decisivo per diminuire le esposizioni tossiche.

Prove svolte a Milano nelle zone a

traffico limitato (Ecopass) hanno indicato una riduzione significativa del black carbon. Ciò dimostra che non è vera l'affermazione dell'inutilità delle giornate ecologiche in cui viene vietato in certe zone il traffico veicolare.

Il miglioramento più forte avviene però se si fa una zona verde.

Vengono quindi rivalutate sia le "domeniche a piedi" sia le riduzioni parziali o totali di traffico (come l'esperienza Ecopass a Milano).

Nell'incontro sono stati trattati anche gli interventi previsti nella nostra zona (Mediana, Nogara-mare, TI-BRE), contestate dagli ambientalisti, che invocano invece un cambiamento profondo del sistema della mobilità proprio per ridurre l'inquinamento e i danni alla salute, e le strutture che diventeranno "attrattori di traffico", come l'Interporto di Isola della Scala, il Motor city di Trevenzuolo-Vigasio e gli altri centri logistici che comporteranno un intenso movimento di camion e automobili.

Giovanni Biasi

ISOLA DELLA SCALA

Arrivano i sapori d'autunno - pag. 2 -

VIGASIO

Il monumento è tornato a suonare - pag. 4 -

POVEGLIANO

Prima pietra del centro diurno - pag. 4 -

ERBÈ

Inaugurato l'impianto fotovoltaico - pag. 5 -

NOGARA

Aperta la sede dell'Aisf - pag. 6 -

**SQUASSABIA** arredamenti

roncolevè - verona



Squassabia arredamenti - Roncolevè di Trevenzuolo +39 045 7350041  
Area In - Porto Mantovano 0376 398098/7  
Poltrona Frau - Mantova via Calvi 34/A +39 0376 226784



GRUPPO SQUASSABIA  
architettura arredamento e design

info@squassabia.com :: www.squassabia.com :: +39 045 73 50 777

## ISOLA DELLA SCALA

## Autoscatto per La Scintilla

Continua il fecondo rapporto con le scuole

È stato uno spettacolo davvero interessante quello messo in scena al teatro cap. Bovo dalla Cooperativa sociale di solidarietà La Scintilla per gli studenti delle scuole superiori.

L'opera, scritta e diretta da Matteo Maffesanti, è stata realizzata in collaborazione con l'associazione Elevator Bunker.

Il titolo è "Autoscatto". È nata all'interno del laboratorio teatrale del centro diurno de La Scintilla, in cui l'attività artistica, e in particolare il teatro, ha assunto un'importanza sempre più rilevante tra i progetti educativi, tesi ad offrire spazi di creatività, spontaneità e di socializzazione con soggetti esterni.

L'attività coinvolge quindici persone diversamente abili, volontari, giovani della provincia e professionisti esterni.

Lo spettacolo parla dell'apparenza, che spesso inganna. Un pagliaccio può far ridere e apparire felice ma essere triste. Le persone possono far finta di star bene ed essere felici, ma in realtà soffrire molto.

E' quanto scopre Herman, fotografo pensatore che cerca di capire le persone osservando le immagini da lui scattate.



La "Casa del Cedro" sede de La Scintilla

Le sue convinzioni vengono però messe in discussione dall'oltreuomo, entità che gli insinua il dubbio della veridicità dei suoi pensieri.

Inizia così un coinvolgente viaggio nelle persone per conoscerle meglio e chiarire i suoi dubbi.

Incontra uno spaventapasseri, gli artisti di un circo e un marinaio.

Osservando e ascoltando le persone capisce che la verità non si può conoscere, ma che è vero ciò che crediamo lo sia.

L'opera, finalista al festival delle abilità differenti di Carpi (Mode-

na), ha raggiunto l'obiettivo non facile di coinvolgere e far riflettere gli studenti. Notevoli nel creare un clima di vitalità e movimento le musiche del gruppo veronese Fanfara Ziganka, sestetto che propone brani klezmer e ballate popolari balcaniche.

Prezioso il contributo di chi non appare sul palco: l'assistente di scena Alfonsina Morandi, lo scenografo Simone Farinazzo e le costumiste Bruna Morini e Paola Rosi (anche truccatrice).

G.B.

## Sapori d'autunno

I piatti della tradizione

Tra fine ottobre e i primi giorni di novembre ad Isola della Scala si festeggiano i migliori piatti della tradizione eno-gastronomica veronese ed isolana. Nella città del riso si terranno due eventi che celebrano come pochi altri la cucina scaligera.

Dal 28 al 30 ottobre ci sarà **Sapori d'autunno**, la manifestazione che raccoglie e offre tutti i prodotti stagionali d'eccellenza.

Gli stand gastronomici e i visitatori saranno accolti al coperto nel nuovo Palariso, la struttura fieristica moderna terminata quest'anno nel paese scaligero. Il menù - servito in piatti di ceramica - vedrà protagonisti la zucca, i funghi, i primi piatti tipici della stagione. Non mancherà chiaramente il risotto all'isolana. La domenica gli stand saranno aperti anche a mezzogiorno.

La manifestazione Sapori d'autunno, nel rispetto della stagionalità del prodotto che ne garantisce la qualità, è proposta dall'Ente Fiera di Isola della Scala nel calendario di eventi che promuovono l'enogastronomia locale.

Dopo sapori d'Autunno, dal 4 al 13 novembre ad Isola della Scala, si terrà l'11ª **Fiera del Bollito con la Pearà**.

L'evento promuoverà per 10 giorni il piatto per eccellenza della cultura gastronomica scaligera. Anche questa manifestazione si terrà nella nuova struttura coperta Palariso e il menù verrà servito in piatti di ceramica.

Le macellerie in fiera proporranno ai visitatori la tradizionale pietanza preparata con più tagli di carne e la saporita salsa veronese. Durante la fiera si terrà la decima edizione di "Gente di Campagna", il premio dedicato a chi ha contribuito a valorizzare il mondo agricolo, la civiltà contadina e la diffusione del Riso Vialone Nano Veronese I.G.P.

Il menù in Fiera comprenderà altri piatti della tradizione popolare come le tagliatelle in brodo con i fegatini.

Non mancheranno, come sempre ad Isola della Scala, il risotto e il panino all'isolana.

Il bollito misto nell'Ottocento era il piatto dei poveri, l'unico mezzo per sfruttare gli ossi e i tagli poveri della carne, come la testina, lo zampino, la lingua e la coda di vitello e la gallina "vecchia".

Oggi è arricchito da altri tagli di carni di bue come punta di petto, costata (reale) coscia, spalla, noce (muscolo), sottopancia. Sono proprio tagli diversi che insieme assicurano il giusto equilibrio di magro e grasso, tenerezza e consistenza, sapore tenue e deciso e che fanno la grandezza del bollito accompagnato alla deliziosa pearà, salsa tipica veronese, che richiede una lunghissima cottura ed è preparata con pane grattugiato, midollo di bue, formaggio grana padano, burro od olio extravergine di oliva, brodo di carne e pepe.

Per informazioni: [www.isolafiere.it](http://www.isolafiere.it) o tel. 0457300089.

## I 100 anni di Olga

**H**a compiuto 100 anni il 7 settembre scorso, anche se all'anagrafe è stata registrata sette giorni dopo, per cui risulta ufficialmente nata invece il 14 settembre 1911. Ma, giorno più giorno meno, poco importa ad Olga Tavella vedova Oselin.

Festeggiata dai suoi familiari, Olga vive attualmente con la figlia Landina e il nipote Massimo; ha quattro nipoti e cinque pronipoti.

Per l'occasione l'amministrazione comunale, attraverso gli assessori Paola Perobelli e Stefano Canazza, ha offerto alla centenaria un mazzo di fiori ed una targa-ricordo.

(L.r.)



## Amici de "La Voce"

Continuiamo la pubblicazione dei nostri affezionati amici sostenitori:

da **Castel d'Ario**: Aldo Faustini;  
da **Gazzo Veronese**: Franco Martinielli;

da **Isola della Scala**: Ermanno Via-

dana, Antonio Cristofoli, Luigi De

Brinelli, Mario Novarini, Fevoss;

da **Bonferraro**: Iva Mirandola, Cir-

colo Tennis, Giorgio Tosato, Cir-

colo Tennis, Fabrizio Mirandola;

da **Erbè**: Umberto Dall'Oca;

da **Trevenueolo**: Bruno Borelli;

da **Correzzo**: Franco Dal Prato;

da **Negrar**: Angelo Boscarini;

da **Roverè**: fam. Pomari Facincani;

da **Verona**: Pier Giorgio Provolo;

da **Sorgà**: Ivana Boninsegna;

Grazie a tutti per l'affetto dimo-

strato.

## STUDIO LIBRA



Roberta Corsi  
Dott.ssa Fisioterapista

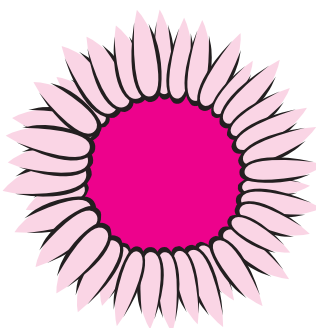


STUDIO  
LIBRA

Via G. Garibaldi, 13  
BUTTAPIETRA (VR)  
Cell. 340 6858981  
e-mail: [corsi.roberta@tiscali.it](mailto:corsi.roberta@tiscali.it)  
Riceve su appuntamento



Sabò  
CALZATURE e  
ACCESSORI MODA



CAFÈ NOIR

lambrella

islo

ovye

MICHELE BAGGIO

CHIARINI

Via Garibaldi, 16/A - 37063 Isola della Scala (VR) - Tel. 045 7300917 - e-mail: [sabocalzature@gmail.com](mailto:sabocalzature@gmail.com)

SANDRA E ALICE  
VI ASPETTANO NEL  
NUOVO NEGOZIO DI  
ISOLA DELLA SCALA  
PER LA COLLEZIONE  
AUTUNNO/INVERNO  
2011/2012



Riflessioni

di Luigi Barini

La nausea e la ribellione

**E**dai oggi e dai domani ... anche i più miti si sono stufati. Anche gli innocenti, i fanciulli, i cani e i gatti si stufano della solita pappa, magari insipida. Così pure molti italiani, senza distinzione di sesso o di età, hanno improvvisamente provato nausea per i brodi della politica. Si sono chiesti se i "cuochi" sono cretini o solo incompetenti o malvagi. O forse saggiamente avari, attenti a tenere per sé i piatti migliori e a distribuire ai cani ossi spolpati.

Un tempo tali intemperanze erano attribuite alternativamente alle Destre, alle Sinistre e al Centro, così le colpe venivano distribuite equamente e reciprocamente giustificate. Oggi sembra che la politica italiana sia una specie di "Paese dei Balocchi", un "Albero della Cuccagna", che elargiscono ai più svegli e disinibiti ricche prebende e ricompense sontuose esentasse. I controlli e le eventuali reprimende sono stati aboliti con opportuni ed adeguati decreti proposti e approvati con voto unanime.

Sembrerebbe una faccenda vergognosa, ma i Capi delle varie "confraternite" si sono tutti pubblicamente stracciati le vesti e hanno solennemente proclamato che in politica non esistono "caste" né privilegi e che l'intento primario di chi governa e di chi sta all'opposizione è l'interesse del popolo. È una bella canzone che ricordo di avere già sentito cantare quando portavo i calzoni corti. Ora devono impararla anche i miei nipoti.

Luigi Barini

QUADRETTO

Il temporale

**U**n cielo a macchie grigie, fosco come un viso imbronciato. Uno stormo di uccelli vola altro, in cerchio, disegnando figure geometriche. È un momento; poi spariscono e tutto diventa buio. Grossi goccioloni cadono sempre più fitti, formando una nebbia che rende tutto lattiginoso. Un vento giocherellone sbatte la pioggia contro finestre e alberi e tutto quanto ha radici nella terra alza il capo, spalanca le braccia a ricevere e benedire qual dono. La gratitudine sale in alto e il cielo comincia a sorridere. Fili di luce dorata come filo dipanato da gomitioli di bambagia trapassano una schiuma a fiotti di nuvole rosse, grigie, d'oro, dalle forme più strane e tutto si alza in piedi a celebrare l'acqua, il vento, la vita.

Spostando brandelli di nuvole ecco il sole a completare col suo calore e la sua energia il mio spendere parole per descrivere e assorbire quel paesaggio. Sento dentro come un sospiro trattenuto nell'osservare riflessi d'arcobaleno in un generoso tramonto. Un usignolo torna a cantare una canzone non finita e grilli e luciole sono pronti per una serenata alla luna dalla faccia pulita dalla pioggia. Mi sembra di essere alla ricerca di un tesoro nascosto in questa sera che scende silenziosa e solitaria. Forse riesco a capire cosa intendeva dire Dio quando, dopo aver creato il mondo si è girato esclamando: "Vedo che tutto è bello e buono".

Ed è stato solo un temporale.

Rosanna Rizzi Ongaro

L'ANGOLO DELLA POESIA

Volea capir

di Fernanda Bonfanti

**Q**uando séra butina e curiosa domandava, "Tasi, te sé picinina!" i me diséa i grandi e, se insistéa, i sé infufava.

Dopo, al tempo de la scòla, imparando, indagava. "No te sé mia ti sola!" la maestra rimbrottava.

Spasèa mé diséa tra mi e mi: "Cossa volla che impara, se cresso da somàra?"

A casa me sentéa dir [de continuo:

"No serve savér tante cose, basta laoràr e essar sincera". Anca qua me son confusa.

Son restà come de piera la prima volta che ho scòa me mama a ingarbuair.

Adesso son nona, i tempi iè cambià cossi tanto che capisso ancora manco e i neodi i mà sorpassà.

Ma 'na cosa la gò capia, dopo tanto sbatar la testa: a longo andar, vince sempre la gente onesta.

LA LINGUA IL VINCOLO PIÙ FORTE CHE CI STRINGE ALLA MADRE PATRIA

Niccolò Tommaseo

**S**ento il dovere di dedicare l'angolo della terza pagina di questo numero ad una grande figura del nostro Risorgimento, Niccolò Tommaseo.

Alcuni anni fa l'Editrice Rizzoli ristampava le oltre tredicimila fittissime pagine del Dizionario della lingua italiana compilato dal Tommaseo. Nel programma scritto pochissimi mesi dopo la proclamazione dell'Unità d'Italia, nel 1861, l'editore - il celebre fondatore della Utet, Luigi Pomba - scriveva che quella pubblicazione rappresentava "un'impresa che può definirsi a buon diritto un vero monumento nazionale".

A più di un secolo di distanza, conferma Gianfranco Folena, prefatore della recente ristampa, fra i tanti monumenti, per lo più orridi, sorti in quegli anni, è questo senza dubbio il più valido, forse il solo pienamente degno che Italia abbia eretto alla sua Unità. A erigerlo fu il cattolico Niccolò Tommaseo, il quale in apertura del primo dei molti vo-



lumi del Dizionario volle scrivere una frase: "La lingua è uno dei più forti vincoli che stringano alla Patria". Ecco che all'opera di edificazione della nazione si consacrarono uomini come il Tommaseo, fedeli ad un cattolicesimo illuminato. Ecco un grande credente come Alessandro Manzoni regalare il roman-

zo "I Promessi Sposi" agli Italiani, capolavoro per la lingua e per la fede. Ecco Silvio Pellico con "Le mie prigioni" lasciare una testimonianza di un patriottismo senza odio.

Ecco il sacerdote don Antonio Stoppani, con il libro "Il Bel Paese", aiutare gli italiani a scoprire la bellezza della loro terra. Ecco il grande, straordinario don Bosco. Aveva doni di rara forza, di intelligenza, di salute, di pietà, di successo, anche umano, che lo resero uno tra gli uomini più prestigiosi e venerati d'Europa. "In una società disgregata si affermò come organizzatore. In un mondo di sbandati insegnò il valore della disciplina. Ai miserabili e ai derelitti insegnò il culto del lavoro, della precisione delle cose ben fatte, dello studio". Nel solo periodo del Risorgimento la Chiesa italiana contò 31 santi, 61 beati, 350 servi di Dio e venerabili. È ancora da scrivere una storia dell'Italia unita.

E.P. Ferrarini

Turismo culturale

Mostra a Palazzo dei Diamanti di Ferrara

**A**Palazzo dei Diamanti di Ferrara è aperta fino all'8 gennaio 2012 la mostra "Gli anni folli: la Parigi di Modigliani, Picasso e Dalì 1918-1933". Una mostra ben cadenzata che costituisce una piacevole e leggibile antologica delle correnti artistiche di quel periodo. Propone opere pittoriche, installazioni, costumi, sculture, fotografie che hanno caratterizzato un'epoca. Un momento importante per l'arte e per la cultura in generale che vede Parigi accogliere artisti da ogni parte d'Europa e si fa crogiuolo di un rinnovato spirito di libertà nel quale confrontarsi, creare, esprimersi. Siamo negli anni che seguono la prima guerra mondiale e la cultura è alla ricerca di dare ordine, di riprendere e di creare cose diverse. La mostra inizia proponendo



un richiamo all'Impressionismo con l'opera di due pittori ancora attivi e punto di riferimento nel dopo guerra. In loro vi sono gli elementi e l'estetica che si concretizzeranno e si evolveranno negli anni successivi dando origine a numerosi mo-

vimenti artistici. Così La Fonte di Renoir richiama all'arte classica e rinascimentale, che ritornerà in opere successive anche di Picasso, e il ponte giapponese di Monet, che va oltre il figurativo dando un esempio di arte che rasenta l'astrazione. L'esposizione entra poi nel vivo con opere di Modigliani, Fajta, Kisling, Soutin Chagal, Pascin, Lampicka, Maillol, Matisse, Bonnard, Le Corbusier, Lipchitz, Leger, Gris, Picasso, Braque, Mondrian, Calder, Larianov, De Chirico, Ray, Derain, Severini, De Pisis, Campigli, Savinio Duchamp, Picabia, Arp, Giacometti, Ernest, Masson, Magritte, Mirò, Dalì. Un interessante percorso nell'arte che caratterizzò i primi decenni del XX secolo.

Vetusto Caliarì

ULTIMA ORA

Addio Steve

**G**iovedì 6 ottobre 2011 il mondo ha appreso della scomparsa di una delle figure più importanti della nostra era, Steve Jobs. Chi lavora nel mondo della stampa e dell'editoria lo conosce da molti anni non per aver inventato alcuni prodotti legati alla telefonia o a internet, ma per aver trasformato il mondo della comunicazione della carta stampata. Quindi merita assolutamente la nostra attenzione. Con la sua innovativa soluzione, il "Mac", ha spazzato via attrezzature costosissime e complicate che non potevano comunicare tra di loro. Ha reso così il lavoro dell'editoria e della stampa più facile e sotto un certo aspetto anche divertente diffondendo la voglia



di scrivere e di comunicare. Oggi chiunque può fare un giornale, un libro, un depliant o quant'altro. È stato un grande della comunicazione come Gutenberg cinque secoli fa. Per questo la redazione de La Voce lo vuole ricordare. Grazie alle sue innovative applicazioni informatiche possiamo fare oggi il nostro giornale con facilità e professionalità in un solo giorno di lavoro; una volta ne servivano almeno 15. Grazie, Steve, grazie per averci dato questa opportunità professionale che ci ha reso tutto più semplice così da essere sempre "affamati di conoscenza e pazzi per il nostro lavoro".

(A.B.)

tipografia **Bologna** di Alberto, Nicoletta e Giovanna snc

tipolitografia etichettificio stampa digitale

Via M.L.King, 20/a - 37063 ISOLA DELLA SCALA - Verona - Tel. 045 7300095 - 87 - Fax 045 6639525 - info@tipografiabologna.it

## VIGASIO

# Il monumento musicale è tornato a farsi sentire

Dopo alcuni mesi di silenzio il primo monumento musicale d'Italia ha ripreso a «suonare». «Grazie ad una minuziosa riparazione eseguita dalla ditta Zoccatelli - spiega il presidente dell'Ancr Dino Fiorio, ideatore della singolare iniziativa - è ritornato in funzione il meccanismo che tutte le sere alle 20.30, l'ora del vespro, trasmette due minuti di musica religiosa intonando due strofe dell'Ave Maria di Schubert e concludendo con il Silenzio d'ordinanza». Da un po' di tempo, infatti, a causa di un guasto che non si riusciva a riparare, dal monumento costruito nel secolo scorso non risuonavano più le note a perenne memoria dei caduti per la Patria. L'installazione del marchingegno sul monumento, che si trova in centro a Vigasio, risale al 2001 e venne effettuata grazie all'iniziativa dello stesso Fiorio, che si accollò pure la spesa per realizzarla. «Conversando con un amico che aveva da poco perso la figlia in un incidente d'auto - spiega il presidente della locale sezione dell'Associazione nazionale combattenti e reduci - ho pensato che sarebbe stato bello che una musica ricordasse a ciascuno i propri affetti perduti e a tutti il dolore e le sofferenze della guerra».

76 anni, meccanico in pensione, Dino Fiorio è molto conosciuto e stimato in paese per la sua instancabile attività svolta nella sezione dell'Ancr. Fin dal lontano 1957 è infatti impegnato nella sezione dei combattenti e reduci di Vigasio. Fondata negli anni del dopoguerra, la sezione conta oggi un'ottantina di soci. Sono diverse le attività svolte dall'associazione patriottica. «Impegni consueti - ha detto il presidente dell'Ancr - ma che rendono la nostra associazione speciale nel portare avanti i valori di pace e solidarietà. Perché se ricordare i caduti è un dovere di tutti», ha poi proseguito Fiorio, «lo è particolarmente per i combattenti e reduci che hanno vissuto con loro le ore tremende della guerra. Con loro i nostri reduci hanno condiviso i sacrifici e i pericoli. Erano con loro nei più lontani Paesi, uniti negli stenti e nella speranza, uniti nella fratellanza delle preoccupazioni e dei bisogni e li hanno visti morire. Spesso hanno raccolto le loro ultime parole, i loro ultimi sguardi».

Marco Locatelli



## POVEGLIANO

# Centro diurno: prima pietra

Accoglierà anziani non autosufficienti

È stata posata la prima pietra del Centro Diurno per anziani non autosufficienti.

Da indagini dei servizi sociali è risultato che nel paese la popolazione anziana ultrasessantacinquenne è in costante crescita e in futuro si prevede un aumento del numero di anziani bisognosi di assistenza.

Oggi circa 320 persone anziane vivono con il coniuge e altrettante in famiglia; 30 presentano un grado medio-alto di non autosufficienza, 20 sono assistite da badanti e 35 presentano pluripatologie con assistenza a domicilio.

Tutto ciò implica un obbligo istituzionale di intervento da parte dell'amministrazione pubblica che, in linea con i programmi regionali di assistenza, cerca di dare una risposta a tali esigenze e sollievo alle famiglie con la realizzazione di una struttura di permanenza giornaliera assistita.

L'edificio che sorgerà nel centro del paese è collocato sul sedime di un precedente fabbricato nel quale era ospitata la Casa di Riposo voluta e realizzata dal parroco mons. Luigi Bonfante agli inizi del secolo scorso con esemplare lungimiranza: proprio per questo sarà dedicato alla sua memoria.

«Il complesso che, formalmente, richiamerà nell'architettura il preesi-



Particolare del progetto del Centro diurno per anziani dell'architetto Sergio Martin

stente - spiega l'arch. Marco Carozzi, assessore ai lavori pubblici - occuperà una superficie maggiore sia al piano interrato che a quelli superiori per complessivi 860 mq di superficie, capaci di ospitare 27 anziani durante le ore diurne e con la disponibilità di 10 posti letto per consentire anche degenze di breve durata (comunità alloggio).

Sono stati quindi previsti spazi idonei attrezzati per attività ricreative, di socializzazione e occupazionali, per il riposo, il soggiorno, il pranzo, le attività motorie e di riabilitazione, per la pulizia personale.

Funzioneranno anche una piccola palestra, un bagno assistito, una cu-

cina ed una lavanderia.

500 metri quadrati di aree scoperte saranno destinati a parco per le attività all'aperto; è prevista una veranda esterna per i periodi di maltempo.

Il dimensionamento dei locali, delle attrezzature e degli impianti è stato progettato in base agli standards regionali residenziali specifici per tali opere.

L'opera costerà 1.800.000 euro di lavori più IVA; è finanziata per circa 2/3 dalla Regione Veneto e dalla Fondazione Cariverona, mentre resteranno a carico del Comune circa 700.000 euro».

Giovanni Biasi

## BUTTAPIETRA

# Al via l'attività sul nuovo campo

Sarà utilizzato dalle squadre di calcio del paese

La nuova struttura con in primo piano Mariano Lollato direttore dei lavori



I lavori per la realizzazione del nuovo campo da calcio, iniziati nei primi mesi del 2010, sono stati definitivamente ultimati, compreso il periodo di manutenzione previsto, nel mese di settembre.

Dopo l'inaugurazione avvenuta nello scorso mese di maggio, il geom. Mariano Lollato, quale di-

rettore dei lavori, ha definitivamente consegnato l'opera al Comune di Buttapietra, nelle scorse settimane. La Società Sportiva "Boys Buttapietra" ha potuto così iniziare l'attività calcistica del settore giovanile e della prima squadra per il corrente campionato.

Il Comitato Regionale Veneto - Le-

ga Dilettanti - in seguito al sopralluogo effettuato sul nuovo campo nel mese di giugno ha rilasciato in data 12 luglio 2011 il verbale di omologazione per la regolare attività calcistica a 11.

Il campo, che ha dimensioni regolari di mt 100 x 52,50, è dotato di idoneo sistema di drenaggio "incrociato rinforzato", di un impianto di irrigazione automatizzato e di illuminazione ed è opportunamente delimitato da recinzioni.

Il suo orientamento inoltre ha permesso di ricavare un'ampia zona a parcheggio ad est del campo, con accesso dal cancello già esistente su via Pizzola, che insieme alle zone a parcheggio già esistenti darà un ulteriore contributo al decongestionamento del traffico durante le partite di calcio.

Si ringraziano i rappresentanti della Società Sportiva "Boys Buttapietra" per la continua collaborazione ed i volontari che finora hanno contribuito alla manutenzione del campo.

Giorgio Bighellini

PUBLIREDAZIONALE

## PROGETTO SCREENING OVER 45 UOMO



### IN COSA CONSISTE LO SCREENING OVER 45 UOMO?

Il progetto "SCREENING OVER 45 UOMO" è uno screening di prevenzione, riservato agli uomini che hanno superato i 45 anni di età ed è costituito da 3 esami:

- **PROFILO CHIMICO CLINICO GENERALE** comprendente emocromo, VES, glicemia, pannello lipidico, valutazione della funzionalità renale ed epatica, esame chimico fisico delle urine; è sufficiente un semplice prelievo di sangue e la raccolta delle urine del mattino.
- **PSA totale**, l'esame più indicato per lo screening del tumore della prostata, il secondo più frequente nella popolazione maschile. È sufficiente un semplice prelievo di sangue.
- **Esame della CALPROTECTINA FECALE** per la determinazione dello stato infiammatorio della parete intestinale mediante la raccolta di un semplice campione di feci.

Per effettuare lo SCREENING OVER 45 non è richiesta alcuna prescrizione medica (RICETTA).

Il costo in PROMOZIONE è di 55.00 euro.

Si suggerisce di far visionare sempre gli esiti al proprio medico.

SI ESEGUONO LE ANALISI SENZA RICETTA MEDICA E I PRELIEVI TUTTI I GIORNI COMPRESO IL SABATO DALLE 7,30 ALLE 9,30

N.B. = Il laboratorio non applica alcun ticket sulla ricetta



Per avere informazioni rivolgetevi al LABORATORIO ANALISI **BIO-RESEARCH**

in piazza E. Berlinguer 1/a - **NOGARA** (Verona) oppure chiama il numero telefonico **0442 511464** dalle 9.00 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18.30

## FLORICOLTURA

# BOSCO



## GARDEN

Dal 1973, passione, qualità e servizio

BUTTAPIETRA (VR) - Via Brognoligo, 7  
Tel. 045 6660273 - [www.floricolturabosco.it](http://www.floricolturabosco.it)

**CONCAMARISE**

# Un concorso di poesia dialettale nel museo



Adriana Caliori, fondatrice del museo "Casa Contadina", ideatrice del concorso di poesia

Ogni lingua è come un albero cresciuto lentamente nel corso dei secoli e sviluppato grazie alla successione delle generazioni di parlanti locali. L'albero della lingua italiana ha rami folti e rigogliosi che rappresentano i suoi stati più alti: l'italiano aulico, il linguaggio tecnico-scientifico e quello burocratico; ma il grande e secolare italiano come potrebbe stare in piedi se non avesse le sue radici ben affondate nel terreno? Come potrebbe esistere la nostra lingua senza la sua base più importante e antica, il dialetto?

Al fine di conservare la tradizione dialettale della nostra zona Adriana Caliori, fondatrice della mostra di oggetti del mondo agricolo veronese "La Casa del Contadino", ha accuratamente e pazientemente organizzato la prima edizione del Concorso di Poesia Dialettale. Gli aspiranti partecipanti erano stati inviati a comporre liriche attinenti a due categorie: a tema libero o riguardanti la vita del mondo contadino.

Sono intervenuti settantadue concorrenti provenienti da ogni paese del Veneto e aventi lo scopo di contribuire alla salvaguardia della tradizione dialettale e partecipare alla

competizione letteraria. I partecipanti hanno inviato ben centododici componimenti; questi ultimi sono stati sapientemente valutati da un'eccellente giuria presieduta dal professor Giuseppe Vaccari e composta dalle professoressse Ferrarini e Cavaler, il giornalista Fontana e gli esperti di cultura contadina Donadoni e Rossetti.

La commissione ha dedicato particolare attenzione non solo al tema trattato ed ai contenuti delle composizioni, ma anche alla metrica ed alla fonetica dei singoli pezzi.

Il sapiente e lungo lavoro della giuria è stato seguito dalla premiazione avvenuta domenica 18 settembre presso la Pro Loco di Concamarise. Il primo premio è stato assegnato alle due liriche più meritevoli: "La lucerna" di Nadia Zanini e "Me sona che i bata" di Lucia Beltrame Benini. Le due poetesse sono entrambe provenienti dalla città di Verona ed hanno partecipato e vinto rispettivamente per le categorie di liriche riguardanti il tema contadino e i componimenti a tema libero. A prescindere dalla premiazione finale, il vincitore è certamente uno solo: il nostro caro e vecchio dialetto veneto.

Elena Bologna

**ERBÉ**

# Primo impianto fotovoltaico

Realizzato da un privato produrrà quasi 700 mila Kwh/anno

È già in produzione da giugno il primo impianto fotovoltaico realizzato sul territorio comunale da un privato. Ha una producibilità di energia elettrica pari a 691mila kwh/anno, copre una superficie di circa 15mila metri quadrati con 2680 pannelli in silicio policristallino per una potenza installata di 616 kw. Al taglio del nastro, dopo la benedizione di don Giuseppe Tosoni, il sindaco Paolo Brazzarola e il presidente della Provincia Giovanni Miozzi. "La scelta di questa iniziativa - dichiara Riccardo Artegiani, titolare dell'omonima azienda agricola che ha realizzato l'impianto vicino alla Casa disabili di via Ingorre - è tesa innanzitutto a dare la possibilità a noi agricoltori di integrare il nostro reddito; inoltre la presenza di una crisi energetica seria è stata un ulteriore elemento di sollecito ad investire in questo campo perché lo riteniamo importante al pari della produzione alimentare". L'impianto, che sorge in territorio di Erbè ma che è diviso da quello di Isola della Scala, dove ha sede l'azienda



Il taglio del nastro. Da destra il sindaco Paolo Brazzarola, il presidente della Provincia Giovanni Miozzi e Riccardo Artegiani, titolare dell'impianto

agricola Artegiani, sola da una stretta stradina di campagna, è stato realizzato in soli sei mesi dal dicembre 2010 al giugno scorso. "Questo è stato possibile - aggiunge Artegiani - grazie alla collaborazione dell'ufficio tecnico di Erbè e dell'amministrazione comunale, che ha creduto nel progetto, ed alla professionalità della Biogas im-

pianti, che ha progettato e realizzato la centrale fotovoltaica". L'inaugurazione è stata preceduta da un rinfresco, con oltre un centinaio di partecipanti, seguita dalla visita all'impianto e successivamente da un pranzo con prodotti tipici locali, il tutto preparato dai volontari della Pro loco di Erbè.

(l.f.)

**TREVENZUOLO**



Anche quest'anno, come ormai si ripete dal 2006, si è tenuto il tradizionale incontro di inizio anno scolastico tra gli alunni delle elementari, accompagnati dalle insegnanti, e il "Gruppo campanari Fagnano-Roncole-Và-Trevenzuolo" al fine di sensibilizzare - come ha sottolineato il presidente del Gruppo, Osvaldo Borelli - i giovani ad apprendere l'arte del suonare le campane, perché di un'arte si tratta". La mattinata si è svolta con una dimostrazione pratica, con un

concerto del gruppo campanari seguita da un rinfresco offerto dall'amministrazione comunale, che era presente con alcuni amministratori guidati dal sindaco Osvaldo Zoccatelli. Attualmente una decina, tra ragazzi e ragazze dai 10 ai 14 anni, frequenta la scuola campanaria, che ha allestito in una stanza del campanile un campana-prova "muta" (senza batacchio), per allenare i piccoli campanari e prendere confidenza con il sistema veronese, a corda.

**ISOLA DELLA SCALA (VR)**

# 11ª Fiera del BOLLITO con la PEARA'

**4 - 13 novembre '11**

Nella nuova struttura coperta Palariso "Giorgio Zanotto" potrete degustare:

- Bollito di manzo con la pearà - tagliatelle con fegatini - tortellini in brodo - panino e risotto all'Isolana - patatine fritte - dolci, castagne e frutta di stagione

**ORARI: feriali 12:00-14:00 • 18:30-23:00 - domenica 11:30-23:00**



info: ENTE FIERA DI ISOLA DELLA SCALA s.r.l.  
Tel. 045 7300089 • info@isolafiere.it  
www.fieradelriso.it • www.isolafiere.it

in collaborazione con:



## NOGARA

# Aperta la sede dell'Aisf

Il 16 ottobre convegno sulla sindrome fibromialgica



“**A**nche la Bassa ha finalmente una sezione provinciale – regionale Veneto 3 dell’Associazione italiana sindrome fibromialgica (Aisf) che abbiamo aperto a Nogara in piazza Enrico Berlinguer”. È soddisfatta la referente locale Maria Grazia Rinaldi per aver raggiunto questo risultato, ufficialmente presentato al pubblico qualche mese fa a Palazzo Taidelli-Morosato a Sanguinetto. Si tratta di una associazione Onlus nata circa 10 anni fa collocandosi come gruppo di aiuto per i pazienti

reumatici e ponendo particolare attenzione ai pazienti affetti da Sindrome Fibromialgica.

Tra gli scopi dell’Associazione quello di creare un movimento di opinione intorno alla sindrome fibromialgica allo scopo di farla riconoscere come patologia invalidante; aggregare i pazienti affetti da questa patologia o da sindromi correlate; identificare i medici e i terapeuti che si occupino dei pazienti fibromialgici sul territorio italiano; raccogliere fondi allo scopo di finanziare progetti di ricerca.

Referente medico il dott. Antonio Marchetta, dell’Ospedale Sacro Cuore di Negrar; referente per i malati Maria Grazia Rinaldi (349 6358638). Sito aisfverona@libero.it Intanto domenica 16 ottobre, alle 10,30 nello stand della Festa del “Riso co’ le nose”, sull’ex campo sportivo di Nogara, l’Associazione presenterà la sua attività sociale.

*Nella foto: i dirigenti Aisf durante l’inaugurazione della sezione nogarese*

# La Amatori Calcio sulla breccia

Per il terzo anno nel campionato Promozione

**L**’Amatori calcio Nogara, visti i buoni risultati ottenuti nella passata stagione (salvezza mai messa in discussione e play off sfiorati per un soffio), ha fatto il possibile per confermare parte dei giocatori, cercando di puntare sui giovani. Gli arrivi sono tre: il difensore Alberto Meneghelli (ex Rivoli) e i centrocampisti Mirko De Berti (ex Oppeano) e Simone Rossi (ex Volta Mantovana). “Impegnatevi e cercate di vincere il più possibile, ricordandovi che dietro di voi ci sono giovani promettenti pronti a soffiarsi il posto”, ha esordito nel suo discorso di presentazione prima dell’inizio del campionato 2011/2012 il presidente Claudio Bertelli, ricordando le difficoltà economiche del momento e apprezzando la disponibilità dimostrata dai giocatori nella riduzione

degli ingaggi, nonostante alcuni avessero avuto offerte da club di categoria superiore. Apprezzamento che arriva anche da mister Lucio Merlin, confermato alla guida della squadra: “Sono ragazzi che hanno dimostrato attaccamento alla maglia e riconoscenza, valori aggiunti che fanno ben sperare”. Alla presentazione della squadra era presente anche il neo sindaco Luciano Mirandola, che ha confermato, nonostante il difficile momento, il sostegno del Comune.

Ecco la rosa dei giocatori a disposizione di mister Merlin: Manuel Rossi (classe 1983), Enrico Guzzi (’70), Riccardo Bellani (’92), Riccardo Montagnoli (’84), Alberto Meneghelli (’84), Roberto Persi (’92), Ganea Marius (’93), Giovanni Lorenzi (’87), Elia Frizziero (’93), Dall’Aio Lorenzo (’94), Da-

vide Lanza (’94), Davide Rigoni (’91), Andrea Codognola (’80), Alberto Vaccari (’93), Paolo Magnaguagno (’81), Marco Rigobello (’81), Mirko De Berti (’92), Simone Rossi (’86), Michele Mele (’93), Steven Mirandola (’94), Alberto Manara (’94), Josè Santiago Silva (’81), Massimo Fresolone (’87), Aimuan Odaro (’92), Dusian Bieljuk (’92), Valerio Terragin (’93), Ayoub Arqiqi (’95). Il campionato ha preso il via l’11 settembre e l’Amatori Nogara è inserita nel girone A con Alba Borgo Roma, Benaco Bardolino, San Vito Leguzzano, Schio, Casaleone, Cornedo, Illasi, Lugagnano, Nuova Valdarno, Oppeano, Raldon, San Martino Speme, Union Arzignano Chiampo, Virtus VR e Zevio.

Giordano Padovani

## BONFERRARO

# Tennis sotto le stelle

Successo dei tornei organizzati dal circolo Solidarietà Auser



**S**ono stati una trentina i tennisti che hanno partecipato, quest’anno, alla Vª edizione del torneo di tennis “singolo” in memoria di Giorgio Bordon, organizzato dal Circolo tennis e solidarietà Auser di Bonferraro. La finale è stata vinta da Francesco Visentini, di Nogara (secondo da sinistra nella foto), che ha battuto Alfredo Zanca, di Pampuro (al suo fianco), premiati entrambi con una coppa. Nella foto i due finalisti tra i dirigenti del circolo tennis.



**B**uon successo della prima edizione del torneo notturno di tennis doppio misto organizzato dal Circolo Tennis Bonferraro. Nove le coppie partecipanti provenienti anche dal vicino mantovano. Nelle finali di venerdì sera (29 luglio) al primo posto la coppia Sara Pilotto (Nogara) - Paolo Brentaro (Bonferraro), a sinistra nella foto; al secondo posto Gloria Zanca (Bonferraro), e Sebastiano Pelacchi (Spinimbecco), a destra con il consigliere comunale Paola Bedoni e il presidente del circolo tennis Paolo Bozzolin durante la consegna dei trofei. (l.f.)



la banca vicina alla gente

**Cereabanca**  
1897



Sede: CEREÀ (VR)  
37053 Via Paride da Cerea, 30

Filiale di BUTTAPIETRA (VR)



Filiali: Angiari (VR) Casaleone (VR) Legnago (VR) Mozzecane (VR) Trevenzuolo (VR) Vigasio (VR) Buttapietra (VR) S.Giorgio in Salici (VR) Ostiglia (MN) Roverbella (MN)

Le nostre recensioni

## IL CINEMA

# Habemus Papam

di Nanni Moretti  
con Michel Piccoli, Nanni Moretti, Margherita Buy

Il film ha uno spunto fantastico, degno della mente visionaria di Moretti, tesa ad esplorare gli aspetti più estremi e paradossali della vita, un fatto che appare assai improbabile ma che si è verificato storicamente una volta: la rinuncia al pontificato di un papa appena eletto (il caso storico è quello di Celestino V).

Il protagonista, uno straordinario Michel Piccoli, non si sente all'altezza di fare il papa; non si presenta nemmeno ai fedeli in piazza San Pietro.

I cardinali e le persone che costituiscono il governo della Chiesa convocano uno psicologo/psicoanalista, conosciuto come il migliore sulla piazza, per cercare di curare il blocco che impedisce all'eletto di svolgere il suo ruolo.

Questi (Nanni Moretti) dopo un primo incontro preferisce mandare il papa dalla moglie (Margherita Buy), anch'ella bravissima.

Egli non è credente e, non potendo lasciare il Vaticano, si dedica a un curioso progetto, organizzando un esilarante torneo di pallavolo tra squadre di cardinali dei cinque continenti (questo episodio è un classico esempio di comicità morettiana).

Alla fine il papa, dopo varie visite dalla psicologa ed escursioni nella città di Roma, conferma la sua rinuncia.

Il finale forse avrebbe potuto essere diverso, ma così rappresenta più fedelmente la filosofia di Moretti, che va a toccare una problematica complessa e delicata, quella del sentirsi inadeguati a un ruolo che si è costretti a ricoprire.

Il tocco del regista-attore è leggero e sorridente, ma sempre rispettoso e mai irriverente, per affermare che ogni persona, compreso il papa, ha dubbi e incertezze che costituiscono l'essenza stessa della condizione umana.

Giovanni Biasi

# Ad "Alma Migrante" il premio Masi

È un gruppo di Verona ad aggiudicarsi quest'anno il premio discografico Fondazione Masi alla Civiltà Veneta: gli "Alma Migrante".

Il premio Fondazione Masi, all'interno del Concorso internazionale di musica da camera "Salieri-Zinetti", ha come scopo quello di valorizzare la cultura veneta nel mondo e consiste nella produzione di un cd e in quattro concerti in prestigiose manifestazioni culturali.

Il progetto premiato quest'anno realizzato dagli Alma Migrante, Migrantango, è dedicato a tre artisti, due veneti e uno friulano, nati a cavallo tra Ottocento e Novecento ed emigrati in Argentina circa negli anni '20 del secolo scorso. Essi sono Mario Battistella, nato a Monteforte d'Alpone nel 1893 e morto a Buenos Aires nel 1968; Manlio Francia, nato a Venezia nel 1902 e morto a Buenos Aires nel 1981, e José Bragato, nato a Udine nel 1915.

Partiti durante la grande migrazione che ha coinvolto moltissimi italiani, purtroppo del tutto dimenticati nella loro terra d'origine, in Argentina sono diventate delle vere e proprie icone del tango. Battistella fu soprattutto poeta e paroliere, ma anche compositore; Francia, invece, fu un grande violinista e compositore, Bragato un grande violoncellista e arrangiatore.

Il progetto presentato dagli Alma

migrante ha riscoperto e valorizzato, finalmente, in Italia un repertorio tanguero di notevole spessore artistico, sia da un punto di vista musicale sia da un punto di vista letterario. L'ascoltatore viene conquistato dal magico ritmo del tango, dal calore dell'atmosfera argentina; ma, tramite i testi che spesso sono dei piccoli capolavori letterari, è invitato anche a riflettere sulle problematiche dei migranti, sulle difficoltà che ha dovuto affrontare tutta quella gente che, con bagagli di sogni e speranze, ha lasciato patria e affetti alla ricerca di una vita meno povera e di un futuro dignitoso. Alma Migrante è un gruppo di giovani musicisti veronesi professionisti che, conquistati dal mondo espressivo del tango argentino, si dedicano da anni allo studio e alla creazione di spettacoli musicali che abbracciano tutta la storia del tango, dagli albori fino alle estreme contaminazioni di Astor Piazzolla. È composto da Leonardo Bellesini, violino, Liviana Loatelli, pianoforte, Luca Bernabeni, clarinetto, Francesco Gelati, chitarra, Alessio Menegolli, contrabbasso, Pietro Campi, voce.

**Liviana Loatelli**, direttore della Corale polifonica "M. Modena" dell'Università del Tempo Libero di Isola della Scala, è componente del Gruppo "Alma Migrante" e suona il pianoforte.



## LA FOTO CURIOSA

# Dichiarazioni pubbliche

La riservatezza dei dati personali è tutelata da una legge. Moltissimi la invocano, anche a sproposito, per non far sapere i loro affari. Ma c'è chi, come dimostra la foto, non ha nulla da temere e addirittura incide su un cartello il suo stato patrimoniale non tanto per informare il Fisco ma i ladri potenziali che volessero far visita alla sua abitazione. Il tono è chiaro, conciso e non lascia dubbi di sorta. "Oro e soldi non ne ho. Se entrate sarete morsiati a vostro rischio"



## CASTEL D'ARIO

# Ecco le colonne dell'Avis



Un volontariato che non conosce sosta quello degli avisini casteldariesi. La sezione guidata da Caterina Freddo conta oltre 160 iscritti, con una buona percentuale di donne, ed organizza annualmente alcune mani-

festazioni per autofinanziarsi. La festa Avis di metà agosto (nella foto lo staff dei volontari), che ha ottenuto un buon successo, è servita come la altre per raccogliere fondi sia per attivare un corso di formazione di volontari per l'uso del de-

fibrillatore pubblico installato alcuni mesi fa in piazza Garibaldi (unico al momento in tutta la Provincia, ndr), sia per la prossima attivazione di un corso di primo soccorso.

(l.f.)

## RIFLESSIONI D'ATTUALITÀ

# Crisi economica e parole

Uno degli aspetti della crisi finanziaria ed economica al centro dell'attenzione del mondo è il disagio delle persone comuni di fronte alle parole. Sui giornali e alla TV usano termini inglesi, ma quasi nessuno spiega cosa essi vogliono dire.

I mezzi di informazione hanno in questo una grossa responsabilità: invece di favorire la conoscenza dei problemi, usano le parole come se fossero misteriose e non si degnano di spiegare al popolo il loro significato. Così, ho dovuto sentir parlare un economista, un serio docente universitario, per capire cosa sono le "agenzie di rating". Si tratta di organismi privati che giudicano l'affidabilità degli investimenti.

Abbiamo sentito i loro nomi, Moody's e Standard & Poor's: erano circondati da un alone magico, quasi fossero una sorta di potere superiore a quello delle banche e degli stati, se chi giudica sta sopra colui che viene giudicato.

Abbiamo scoperto, con sorpresa e rabbia, che in realtà non sono organismi indipendenti e obbiettivi, poiché non si limitano a valutare, ma danno anche consigli sugli investimenti e con le loro indicazioni errate sono stati concausa della spaventosa crisi esplosa in questi anni.

Abbiamo anche capito che sono preda di un pesante conflitto di interessi, poiché il loro servizio è pagato dal committente: la Standard & Poor's aveva dato il voto A, cioè il massimo di affidabilità, alla banca Lehman Brothers, poi fallita!

Se si deve imparare qualcosa dalla crisi, è che bisogna cominciare a spiegare chiaramente il significato delle parole.

La trasparenza del linguaggio e della comunicazione è premessa e condizione per una riforma degli organismi che regolano e controllano la finanza e l'economia internazionale.

Giovanni Biasi

LA VOCE  
del Basso Veronese  
EDITRICE

Fondatore:

Antonio Bizzarri

Direttore Responsabile:

Lino Fontana

Redazione:

Giovanni Biasi

Enea Pasqualino Ferrarini

Lino Fontana

Valerio Locatelli

Tel./fax 045 7320091

37063 ISOLA DELLA SCALA (VR)

CASELLA POSTALE 71

www.lavocedelbassoveronese.com

e-mail: redazione@lavocedelbassoveronese.com

Amministrazione:

Franca Zarantonello

Cell. 338 4409612

Fax 045 6639525

Fotocomposizione e Stampa:

Tipografia Bologna s.n.c.

Tel. 045 7300 095/087

e-mail: redazione@tipografiabologna.it

Pubblicità non superiore al 70%

Autorizzazione Tribunale di Verona

n. 315 Reg. Stampa del 13/7/1974

Abbonamento annuale da

versare sul c.c.p. n. 16344376

per l'Italia € 12,00

per l'estero € 30,00



TRATTORIA - PIZZERIA

*La Genuina*



ERCOLE D'ORO  
PER L'ALIMENTAZIONE

Produzione Artigianale  
*Tigella e Gnocco fritto*



**Risotteria • Tigelleria**  
**Bistecca Fiorentina**

PIZZE da  
€ 3,50



GIORNO DI CHIUSURA  
**IL MERCOLEDÌ**

**NOGARA**  
(Verona)  
Via Cav. V. Veneto, 4  
Tel. 0442 89167



**MACELLERIA**

**NOGARA**  
(Verona)  
Via XXV Aprile, 10

**SPACCIO  
AGRICOLO**

**Carni  
fresche  
di  
1<sup>a</sup> Qualità**

**100%  
carne  
di nostra  
produzione**

**BONFERRARO**  
(Verona)  
Via C. Oberdan, 83



**Ci trovate anche in località Tratto Spino Malcesine**



*Dal 17 Dicembre 2011  
vi aspettiamo  
numerosi per  
la stagione invernale!*



*Cime del Baldo*

Caffé - Self service - Ristorante - Solarium - Souvenir

